

Comunicazione

Casella postale, CH-8022 Zurigo
Telefono +41 58 631 00 00
communications@snb.ch

Zurigo, 9 ottobre 2020

Le banche centrali e la BRI pubblicano il primo rapporto sulla moneta digitale di banca centrale («central bank digital currency», CBDC), delineandone i requisiti fondamentali

- Sette banche centrali e la Banca dei regolamenti internazionali (BRI) pubblicano un rapporto di valutazione della fattibilità di una CBDC accessibile al pubblico, come ausilio per le banche centrali all'adempimento degli obiettivi istituzionali.
- Il rapporto illustra principi e caratteristiche essenziali di una CBDC, ma non riporta alcun parere su una sua emissione.
- Le banche centrali continuano a studiare la fattibilità di una CBDC senza impegnarsi a emetterne.

Un gruppo costituito da sette banche centrali e dalla BRI ha pubblicato oggi un rapporto contenente i principi che una CBDC pubblica deve soddisfare al fine di coadiuvare le banche centrali nel raggiungimento dei loro obiettivi istituzionali.

Lo studio, intitolato Central bank digital currencies: foundational principles and core features, è stato redatto di concerto fra la Banca centrale europea, la Banca nazionale svizzera, la Bank of Canada, la Bank of England, la Bank of Japan, la Federal Reserve, la Sveriges Riksbank e la BRI, ed evidenzia tre principi cardine. Una CBDC dovrebbe

- affiancare il contante e altre forme di moneta all'interno di un sistema di pagamento flessibile e innovativo;
- sostenere obiettivi strategici più ampi senza pregiudicare la stabilità monetaria e finanziaria;
- possedere proprietà che favoriscano l'innovazione e l'efficienza.

Comunicato stampa

Il gruppo delle banche centrali continuerà a collaborare sul tema della CBDC, senza anticipare alcuna decisione in merito all'introduzione o meno di una moneta digitale di banca centrale nelle rispettive giurisdizioni.

«Per questo gruppo di banche centrali lo studio rappresenta un vero passo avanti nella definizione di principi comuni e nell'identificazione delle caratteristiche fondamentali che riteniamo necessarie al corretto funzionamento di un sistema basato su una CBDC. Oltre a illustrare in che modo tale sistema può aiutare le banche centrali a raggiungere i propri obiettivi istituzionali, il rapporto traccia anche un utile quadro delle modalità secondo cui emettere moneta e supportare i sistemi di pagamento in un mondo digitale in continua evoluzione. Il forte consenso internazionale raggiunto all'interno del gruppo contribuirà a guidare le singole banche centrali nell'esplorazione della forma e delle possibilità di impiego di una CBDC nelle rispettive giurisdizioni», afferma Jon Cunliffe, copresidente del gruppo di lavoro, vice governatore della Bank of England e presidente del Comitato per i pagamenti e le infrastrutture di mercato.

Sulla scorta dei suddetti principi, il gruppo ha individuato le caratteristiche essenziali di un eventuale futuro sistema basato su una CBDC, che dovrà

- essere resiliente e sicuro, al fine di preservare l'integrità operativa;
- essere pratico e disponibile a costo ridotto o nullo per l'utente finale;
- essere sorretto da standard appropriati nonché da un quadro normativo chiaro;
- assegnare al settore privato un ruolo appropriato e promuovere la concorrenza e l'innovazione.

«Così concepito, questo sistema può favorire un circuito dei pagamenti più resiliente, efficiente, inclusivo e innovativo. Anche se non ci sarà una CBDC universale, date le specificità e priorità di ciascun paese, il nostro studio rappresenta comunque un punto di partenza per l'ulteriore sviluppo di una CBDC attuabile», spiega Benoît Cœuré, copresidente del gruppo di lavoro e responsabile Innovation Hub BRI.

Le prossime fasi di sviluppo richiederanno l'impegno a un'analisi pratica delle politiche e a una concreta sperimentazione tecnica. Questi processi sono già avviati, ma la velocità di innovazione tecnologica in materia di pagamenti e moneta impone una prioritizzazione della sperimentazione collaborativa.

«Se da una parte la tecnologia cambia le nostre abitudini di pagamento, dall'altra le banche centrali sono chiamate a preservare la fiducia del pubblico nella loro moneta. Esse devono integrare gli sforzi profusi a livello nazionale con una fitta collaborazione capace di orientare le ricerche sulla CBDC per identificare principi solidi e promuovere l'innovazione. Il rapporto è una prova convincente di questa cooperazione internazionale», così Christine Lagarde, presidente della Banca centrale europea, a capo del gruppo di governatori delle banche centrali responsabili per il rapporto.

Comunicato stampa

I prossimi lavori sulla CBDC includono l'approfondimento di questioni ancora aperte e delle sfide poste dai pagamenti transfrontalieri nonché il proseguimento dell'attività di informazione, a livello nazionale e con altre banche centrali, allo scopo di promuovere un dialogo informato su tematiche cruciali. L'operato dell'Innovation Hub BRI, al servizio di una cerchia estesa di banche centrali, contribuirà al raggiungimento di tale obiettivo.

«Attualmente assistiamo a uno sviluppo molto rapido nell'ambito della moneta digitale. Le banche centrali debbono formarsi un'opinione fondata indagando se e come impiegare in futuro una moneta digitale di banca centrale in forma "tokenizzata". Oggi l'attenzione della BNS è rivolta principalmente allo studio dell'utilizzo che gli istituti finanziari potrebbero fare di una CBDC, nel contesto sia nazionale che transfrontaliero. A tal fine la BNS collabora con l'Innovation Hub BRI a un progetto che esamina la possibilità di integrare la moneta digitale di banca centrale in un'infrastruttura di mercato finanziario di tipo Distributed Ledger Technology», dichiara Thomas J. Jordan, presidente della Direzione generale della BNS.

Il rapporto è disponibile sul sito Internet della BRI: www.bis.org (in inglese).